



Dal mese di settembre cambiano i numeri telefonici di alcuni uffici della Diocesi. Il nuovo numero del centralino telefonico degli uffici pastorali di piazza San Francesco in San Marco (Ufficio Liturgico, Ufficio Irc, Ufficio Pellegrinaggi, Ufficio catechistico e Caritas diocesana) è il seguente: 0984-645041. Il numero diretto dell'Ufficio Economato è 0984-410717; il numero diretto dell'Ufficio Tecnico è 0984-406209.

Giovedì, 20 settembre 2018

la nomina. L'annuncio a conclusione del Convegno di inizio anno pastorale

Favaro vicario generale

Succede nell'importante incarico a monsignor Cono Araugio. Dal prossimo 1° ottobre coadiuverà Bonanno nel governo della diocesi

DI UMBERTO TARSIANO

A conclusione dell'annuale Convegno Ecclesiale diocesano dal tema: «Lo spirito e la sposa dicono vieni», svoltosi a Cetraro il 15 e 16 settembre scorso, che ha visto la partecipazione di tanti operatori pastorali delle Parrocchie della nostra Diocesi, dopo le relazioni conclusive in assemblea dei gruppi di studio sull'Evangelizzazione dei giovani e degli adulti, sui Ministeri Ecclesiali e sull'impegno caritativo, il Cancelliere Vescovile canonico Antonio Fasano, alla presenza del vescovo mons. Leonardo Bonanno ha dato lettura del Decreto di Nomina di mons. **Ciro Favaro** a Vicario Generale. Mons. Favaro succede a mons. Cono Araugio che ha svolto tale ufficio per un quinquennio. Il Vescovo con una lettera, letta dal Cancelliere durante l'assemblea diocesana, ha ringraziato mons. Araugio «al compimento del quinquennio di servizio reso a me e alla diocesi in qualità di Vicario Generale, desidero manifestare i sentimenti della mia gratitudine per l'impegno profuso accanto ai confratelli presbiteri, ai diaconi, e in collaborazione con il laicato. Più di un anno fa, in una Sua lettera, Ella mi chiedeva di essere esonerato da un incarico che si rivelava sempre più gravoso anche perché svolto in concomitanza con l'ufficio di

Parroco di una popolosa Parrocchia, quella di S. Giuseppe Lavoratore in Scalea, sede che dista dal centro diocesano circa novanta chilometri. Mi ricordava inoltre - si legge nella missiva del Presule - di essere stato chiamato al servizio della Chiesa diocesana circa trenta anni fa, al tempo del caro mons. Augusto Lauro, servizio proseguito con il compianto mons. Domenico Crusco, specialmente nel delicato compito di Vicario Episcopale. Oggi sento però il dovere di aggiungere, per averlo vissuto personalmente, che il compito di Vicario Generale non è semplice per nessuno, dovendosi egli adeguare alle esigenze del vescovo del tempo e, nel nostro caso, a persona non tanto e non sempre amabile, come vorrebbe! Il Signore sa, comunque, che insieme abbiamo servito la Chiesa pur con qualche limite caratteriale e/o con le nostre diverse vedute pastorali, ma sempre con retta intenzione e con la consapevolezza di non accampare pretese umane. Benché il lavoro parrocchiale, caro monsignore, sia da Lei preferito, la Sua esperienza maturata in Curia in tanti anni sarà certamente valorizzata in Diocesi, specialmente nella zona pastorale del Tirreno. Intanto, con affetto grato e fraterno, invoco la protezione della Santa Vergine su di Lei, con gli auguri per il confratello, chiamato a succedere in continuità e sacerdotale amicizia». Il nuovo Vicario ha ringraziato mons. Bonanno per questo incarico di primo collaboratore; per tale ufficio mons. Favaro si è affidato alla protezione della Vergine Regina della Chiesa ed ha voluto ringraziare e ricordare i Vicari che si sono succeduti in questi anni: mons. Giovanni Tiesi, mons. Emilio Servidio e mons. Cono Araugio. Il Codice di diritto canonico prescrive che in ogni diocesi il Vescovo diocesano deve costituire il Vicario generale affinché, con la potestà ordinaria di cui è munito presti il suo aiuto al Vescovo stesso nel governo di tutta la diocesi. Al Vicario generale compete, la stessa potestà esecutiva su tutta la diocesi che, spetta al Vescovo diocesano, la potestà cioè di porre tutti gli atti amministrativi, ad eccezione di quelli che il Vescovo si è riservato oppure che richiedono, a norma del diritto, un mandato speciale del Vescovo.



Mons. Favaro, mons. Bonanno e mons. Araugio

«Un umile servitore della Chiesa»

Monsignor **Ciro Favaro** è nato a Cosenza il 21 luglio 1965. Ha maturato la vocazione al sacerdozio nel Seminario Vescovile di San Marco Argentano, conseguendo la maturità classica presso il locale liceo classico. Ha proseguito la formazione nel Seminario Maggiore di Catanzaro, frequentando il biennio filosofico presso l'Istituto Teologico San Pio X, e, poi, nel Seminario Internazionale Giovanni Paolo II in Roma, frequentando il triennio teologico presso la Pontificia Università Lateranense. È stato ordinato presbitero da mons. Augusto Lauro il 9 agosto 1992. Successivamente ha conseguito la Licenza in Teologia con specializzazione in Teologia Spirituale presso il Pontificio Istituto di Spiritualità Teresianum in Roma. Ha ricoperto i seguenti incarichi: parroco della Parrocchia Santa Caterina V. e M. in Mongrassano; segretario particolare del vescovo **Girolamo Grillo** e

vicario parrocchiale nella Parrocchia Santi Martiri Giapponesi in Civitavecchia; Padre Spirituale del Seminario Minore in San Marco Argentano e Responsabile del Centro di Spiritualità presso il Santuario Regionale Maria SS.ma Incoronata del Pettoruto in San Sosti; Canonico Penitenziere; Responsabile Diocesano per i Ministeri Istituiti; Vicario Episcopale per la Vita Consacrata; Membro del Consiglio Presbiterale Diocesano e Regionale; Responsabile Regionale per i Santuari; Docente incaricato di Teologia Spirituale presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose in Rende, dell'Arcidiocesi Metropolitana di Cosenza-Bisignano; Vicario Foraneo della Forania di San Marco Argentano; Amministratore della Parrocchia San Michele Arcangelo in Malvito; Esorcista Diocesano; Parroco della Parrocchia Santa Caterina V. e M. in San Sosti e Rettore del Santuario del Pettoruto.



Monsignor **Ciro Favaro**

Pastorale giovanile

Pellegrinaggio ad Assisi

«Pellegrini sulla strada dei nostri sogni con Francesco» è il tema del pellegrinaggio diocesano dei giovani della nostra Diocesi che si terrà ad Assisi dal 2 al 4 novembre. In continuità con le indicazioni del documento preparatorio, l'Instrumentum Laboris del Sinodo dei Vescovi sui giovani e la fase di ascolto condotto in Diocesi, il progetto annuale della Pastorale Giovanile diocesana insieme al Centro diocesano per le Vocazioni, vuole offrire esperienze e strumenti ai singoli giovani e a quanti vivono un cammino associativo, da poter costruire il proprio progetto di vita spirituale e poter sviluppare uno stile preciso di pastorale giovanile.

L'ordinazione presbiterale di don Giuseppe Fazio

Il novello sacerdote è di Cetraro e ha studiato all'Almo Collegio Capranica in Roma

DI ALESSANDRO TROTTA

Venerdì 14 settembre, giorno della Festa dell'Esaltazione della Santa Croce, presso la Cattedrale di San Marco Argentano, il diacono **don Giuseppe Fazio** è stato ordinato presbitero dal nostro Vescovo. Hanno preso parte al sacro rito numerosi presbiteri diocesani e diaconi, i familiari, parenti e amici del giovane, e coloro che lo hanno accompagnato nel suo percorso formativo.

Don Giuseppe, di 26 anni, originario di Cetraro, è entrato nel Seminario diocesano di San Marco all'età di 16 anni dove ha conseguito la maturità liceale classica. Nel 2010 ha fatto ingresso nell'Almo Collegio Capranica in Roma, frequentando la Pontificia Università Gregoriana dove ha ottenuto la licenza in Teologia Dogmatica e tuttora studia per il dottorato. Da diacono ha prestato servizio pastorale presso la parrocchia Santa Maria del Popolo in Belvedere Marittimo. Mons. Bonanno, nell'omelia, si è soffermato sulla scelta della data dell'ordinazione del giovane Giuseppe, «cadata, per sua volontà, su questo giorno liturgico: "Festa dell'Esaltazione della Santa Croce", collocata nel cuore del mese di settembre (...). Può essere la croce motivo di festa? Ci siamo

chiesti. Sappiamo da un serio studio della liturgia - ha spiegato il Vescovo - di dover superare luoghi comuni, cercando di cogliere i significati più profondi. Durante la solenne Veglia Pasquale ci viene insegnata la "felix culpa" dei nostri progenitori perché prevalga il valore salvifico di quel "legno" a cui fu appeso il Cristo Redentore. Attraverso una operazione divina lo strumento di morte diventa strumento di vita. Rimangono il dolore di Gesù e della Madre sua ma esso è redento nell'Amore Divino. Per solo amore! Ecco la motivazione che sottende alla esaltazione della Croce di Cristo, divenuta via di salvezza e di vita per il mondo». Il vescovo rivolgendosi al novello presbitero ha sottolineato la figura del sacerdote come «alter Christus» e «Come il Maestro egli

è chiamato ad immolarsi quotidianamente perché all'umanità giungano, attraverso i sacramenti della Chiesa, i benefici effetti dell'unico sacrificio di Cristo immolato sulla Croce. In particolare il sacerdote deve avere la consapevolezza di essere seguace di Cristo, sacerdote e vittima, chiamato a collaborare alla salvezza dei fratelli. Non è, come sai, un compito facile perché impegna tutta la persona per tutta la vita, infatti esso si coniuga attraverso l'esercizio delle virtù che sono a fondamento della vita cristiana. Questo, carissimo, te lo chiedono certamente i tuoi cari, che vogliono vederti prete riuscito: a loro va l'abbraccio riconoscente della nostra Chiesa diocesana. Lo esigono i tuoi sacerdoti che nella tua Cetraro hanno seguito fin dall'inizio i passi del tuo iter for-

mativo. Mi riferisco a don Sebastiano, don Ennio, don Francesco e via via tutti gli altri; i tuoi educatori del Seminario Minore di San Marco Argentano, retto oggi da don Angelo Longo, già tuo compagno al collegio romano del Capranica, dove godi di tanta stima, come testimoniato dal Rettore mons. Ermenegildo Manicardi presente con una ricca delegazione di studenti, che ti ha presentato questa sera all'assemblea». «Attendono di ricevere da te frutti copiosi e salutarì dell'albero della vita i tanti fedeli che hai già incontrato durante i ministeri svolti a Verbicaro e in parti-



L'ordinazione di don Giuseppe Fazio

Conferenza episcopale

Dramma sanità, preoccupazione dei vescovi

Lunedì 17 e martedì 18 settembre scorsi presso il Pontificio Seminario Regionale «S. Pio X» di Catanzaro ha avuto luogo la sessione autunnale della Conferenza Episcopale Calabria.

I Vescovi di Calabria hanno ricordato le vittime della tragedia consumatasi lo scorso 20 agosto a Civita presso le Gole del Raganello.

Il presidente dei Vescovi calabresi mons. Vincenzo Bertolone, a nome di tutti i confratelli ha espresso il vivo compiacimento per l'elezione a Vescovo di Camerino-San Severino Marche di mons. Francesco Massara della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, segno della fiducia del Santo Padre alla Chiesa Calabrese. Inoltre, sono state effettuate le elezioni del Segretario e del Vice Presidente della Cec e sono stati rieletti rispettivamente mons. Luigi Renzo e mons. Franco Milito.

I lavori hanno toccato i vari aspetti della vita delle Chiese locali. Mons. Francesco Savino ha relazionato sull'impegno di formazione realizzato lo scorso anno pastorale da parte del Servizio di Pastorale Giovanile e che nell'esperienza estiva dell'incontro dei giovani italiani con il Santo Padre. Significativa è stata l'accoglienza da parte di tutte le comunità calabresi che hanno accolto i giovani lungo il cammino di 120 km, che li ha portati da Serra San Bruno a Paola e successivamente a Roma, dove circa 500 giovani calabresi hanno preso parte all'incontro con il Pontefice.

L'intervento di mons. Giuseppe Morosini ha richiamato l'attenzione sul tema della devozione popolare e delle feste patronali presenti nel contesto ecclesiale calabrese. Pur ribadendo il valore sì e sottolineata la necessità di percorsi di valorizzazione attraverso un maggiore primato della Parola nell'intento di purificarlo da ogni forma di ambiguità.

Mons. Donato Oliverio ha presentato il V Congresso Ecumenico Regionale che si terrà a Castrovillari il 20 ottobre prossimo, dal titolo: «La custodia del creato e il cammino ecumenico: custodire in comunione».

Successivamente, ampio spazio i Vescovi hanno riservato alle questioni inerenti il Seminario Regionale di Catanzaro e l'Istituto Teologico Calabro. L'intervento di don Antonino Pangallo e dei membri della Commissione regionale Caritas ha quindi permesso di fare il punto sulle buone pratiche di giustizia e legalità. Alla presenza di mons. Vincenzo Varone, Vicario giudiziale del Tribunale Interdiocesano di Calabria, la Cec ha approvato il regolamento dello stesso Tribunale.

Partendo dalla programmazione messa in atto dalla Commissione di Pastorale della Salute a livello regionale la Cec, di cui è delegato il vescovo Francesco Savino, si è soffermata a riflettere sulla situazione drammatica in cui versa la Sanità calabrese, fonte di disagio e di ingiustizia per la nostra gente. esprimono preoccupazione per le di problematiche antiche ed a tutt'oggi irrisolte, su tutte quella sanitaria, che al pari della disoccupazione ancor viva e palpitante costringe ad emigrare.

colare a Roma. Lo attende con speranza certa la nostra comunità presbiterale, la piccola comunità del Seminario, i rappresentanti delle istituzioni civili, lo attende il tuo Vescovo che nell'ordinarti confida nell'opera di Dio in te e nella tua piena disponibilità nel servire con amore e con gioia la nostra Chiesa».